

Anne Sofie Hammer

Billo  
DI VALBY

Illustrazioni di Elisa Paganelli  
Traduzione dal danese di Eva Valvo

# Indice

Introduzione in cui incontriamo un bambino di nome Billo Emilio Eskilsen	7
Primo capitolo ovvero un diamante magico	15
Secondo capitolo ovvero quanto è complicato procurarsi una vera spada laser	25
Terzo capitolo ovvero quanto è difficile farsi venire i capelli dritti	41
Quarto capitolo ovvero cosa può succedere ai golosoni	49

Quinto capitolo ovvero Superman e una corona molto chic	56
Sesto capitolo ovvero quanto è pericoloso fare un vulcano all'asilo	67
Settimo capitolo ovvero quanto è difficile fare una buona azione	75
Ottavo capitolo ovvero gessetti colorati e un fratellino che non è proprio un fratellino	87
Nono capitolo ovvero lupi e sparizioni	98
Decimo capitolo ovvero una tana coi fiocchi	109
Ultimo capitolo che in realtà è più che altro una conclusione e che quindi puoi leggere subito, senza aspettare domani	119

Introduzione  
in cui incontriamo un bambino  
di nome Billo Emilio Eskilsen



Oggi vorrei parlarti di un bambino di mia conoscenza. Si chiama Billo Emilio Eskilsen, è molto simpatico e come tanti altri ragazzini della sua età adora la pasta al ragù, i cartoni animati e giocare con gli amici. Purtroppo però non sempre le sue trovate hanno l'approvazione degli adulti. Per sua sfortuna finisce spesso per beccarsi un sacco di sgridate, anche se in realtà voleva solo giocare.

Come ti ho già detto, è un bambino simpatico e di solito alla fine le cose gli vanno bene.

Ti racconterò alcune sue avventure, ma prima vorrei presentarti la sua famiglia e il posto in cui vive.

Billo abita con la mamma, il papà e la sorella maggiore in una villetta gialla, in un quartiere di Copenaghen che si chiama Valby. Magari ne avrai già sentito parlare, altrimenti ti basti sapere che è un bel posto, con un sacco di stradine, villette e giardini, ma anche passeggini, biciclette, staccionate bianche e sabbiere piene di giocattoli gialli, rossi e blu. Ci sono pure tante strade grandi e pericolose a Valby, e macchine, stazioni, strisce pedonali e supermercati. Ma questi non sono posti dove i bambini come Billo possono andare da soli, per cui non ne parleremo tanto.

La zona dove abita Billo è più tranquilla. Quando torni a casa dall'asilo, è ovvio che devi stare sempre attento ad attraversare la strada, altrimenti rischi

di finire sotto una macchina, ma, a parte questo, il peggio che ti può succedere è calpestare la cacca di un cane. Di quelle i marciapiedi di Valby sono strapiene. Perciò devi stare sempre attento a dove cammini, per non trovarti la cacca sotto le scarpe o lasciare tracce disgustose per strada, fino al pavimento del salotto!

La mamma di Billo dice sempre che i proprietari dei cani dovrebbero comportarsi meglio e raccogliere i bisogni dei loro animali in un sacchetto. Ma Billo sa bene che la gente non ha voglia di toccare una cacca calda scodellata sul momento, nemmeno con una bustina di plastica.

Lui per fortuna cani non ne ha e può risparmiarsi questa roba della raccolta dei bisogni. Ha solo una sorella maggiore, che per fortuna sa benissimo andare in bagno da sola! Si chiama Amalie e va in quarta elementare. In realtà lei sa fare molto più che andare in bagno. Sa

leggere, fare i fiocchi e perfino tornare a casa da sola. È proprio una ragazzina giudiziosa, dicono i grandi. A Billo invece pare una lagna. Lui vorrebbe tanto un fratellino, per avere sempre qualcuno con cui giocare, anche se con i bambini piccoli si fanno solo giochi un po' noiosi, questo lo sa bene. Ma la cosa più bella sarebbe diventare fratello maggiore. "Fratello maggiore": suona proprio bene. È il suo desiderio più grande. Così potrebbe lasciare Amalie a fare fiocchi in santa pace. Magari succedesse veramente!

Alla porta accanto vive una bambina più piccola di nome Frida. Nonostante abbiano un anno di differenza, i due si vedono spesso per giocare insieme.

La casa di Frida è molto diversa da quella di Billo. È difficile da spiegare, ma appena entri lo capisci subito. Come dire, è tutto più curato. C'è un odore diverso e c'è anche più silenzio.